

era stato pretore l'anno 560 (1).Puossi dunque conghietturare che appartenesse alla famiglia consolare, e che suo padre al pari di suo avolo avessero esercitato qualche sacerdozio. Quel Gneo Domizio, di cui parliamo all'anno 632 era figlio di Gneo e nipote di Gneo. Egli ebbe dunque un padre chiamato Gneo, verisimilmente figlio del console, poichè v' ebbe 70 anni di distanza tra i due ultimi consoli, e questi è l'ottavo di sua famiglia, come lo prova il riassunto seguente.

- 1 Gneo Domizio Calvino, console l'anno 422.
- 2 Gneo Domizio Calvino, rigettato l'anno 450, edile curule l'anno 456.
- 3 Gneo Domizio Calvino, console l'anno 471. Fu esso il primo censore plebeo, l'anno 475 di Roma.
- 4 Lucio Domizio.
- 5 Lucio Domizio.
- 6 Gn. Domizio Enobarbo, console l'anno 562.
- 7 Gn. Domizio Enobarbo, console surrogato l'anno 592 e pontefice.
- 8 Gn. Domizio Enobarbo, console l'anno 632.

Giusto Lipsio (2) e dopo lui Catrou e Rouillé interpretarono questo passo diversamente: essi avvisaronsi che il giovine, di cui parla Velleio, fosse il padre dell'imperatore Nerone, prima del quale contavansi nella famiglia Domizia quattro Domizii che furono figli unici e si succedettero di padre in figlio negli onori del consolato e del sacerdozio. Ma il testo di Velleio ci sembra assai chiaro a questo luogo. Niente accenna che si tratti del padre di Nerone. Dopo aver parlato della censura di Cassio Longino e di Cepione, egli aggiugne: *Eodem tractu temporum... Domitii ex Arvernus... victoria fuit nobilis... notetur Domitiae familiae peculiaris quaedam, et, ut clarissima, ita artata numero felicitas. Septem ante hunc, nobilissimae simplicitatis juvenem, Cn. Domitium, fuere singuli singulis omnino parentibus geniti, sed omnes ad consulatum sacerdotiue, ad trium-*

(1) *Idem* p. 512 correggendo gli anni sempre diffettanti di una unità.

(2) G. Vell. Paterc. 1659 *editio Variorum* p. 83 nota 1.